



Provincia  
di Milano



PARCO  
AGRICOLO  
SUD  
MILANO

**DELIBERAZIONE N. 23\2012**

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Atti n. 101476\9.6\2011\5**

**Seduta del 13 giugno 2012**

<i>Presidente</i>	<b>GUIDO PODESTA' ASSENTE</b>	
<i>Vice Presidente</i>	<b>ROSARIO PANTALEO</b>	
<i>Vice Presidente</i>	<b>JAVIER MIERA</b>	
<i>Consiglieri</i>	<b>BRUNA BREMBILLA</b>	<b>ROBERTO MAGAGNA</b>
	<b>ANTONIO FALLETTA</b>	<b>CLAUDIO MAZZOLA</b>
	<b>ETTORE FUSCO ASSENTE</b>	<b>CAMILLA MUSCIACCHIO</b>
	<b>GIOVANNI GOTTARDI</b>	<b>GIUSEPPE RUSSOMANNO</b>

*Con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Alfonso DE STEFANO*

*Su proposta del Presidente Guido PODESTA'*

**OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale regionale relativa al progetto: "Nuovo derivatore dal canale principale Villoresi, nei comuni di Rho, Pregnana Milanese, Vanzago, Pogliano Milanese, Arluno, Nerviano e Parabiago, in Provincia di Milano". Proponente Italferr S.p.A. Parere del Parco ai sensi dell'art. 2 della l.r. 5/2010 (Deliberazione immediatamente eseguibile).**

*Il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano Dott. Pasquale Maria Cioffi*

L'atto si compone di 11 pagine di cui 7 pagine di allegati, parte integrante.

## IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Vista la Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86 *“Piano generale delle aree protette regionali. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”* e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16 luglio 2007, n. 16 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”*;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 3 agosto 2000, n. 7/818 *“Approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art. 19, comma 2, L.R. 86/83 e successive modificazioni)”*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 2 febbraio 2010, n. 5 *“Norme in materia di valutazione di impatto ambientale”* e s.m.i.;

Considerato che:

il Parco Agricolo Sud Milano è tra gli Enti direttamente interessati dalla realizzazione del progetto così come definiti dall’art. 2 c. 10 della l.r. n. 5/2010.

Premesso che:

il 13/5/2010 il CIPE, ha emanato la deliberazione n. 33/2010 relativa al "Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona. Tratta Rho - Gallarate. Primo lotto funzionale Rho - Parabiago. Approvazione di progetto definitivo e finanziamento";

la sopra citata deliberazione conteneva tra l'altro la prescrizione 1.2 c) che stabiliva che:

*la risoluzione dell’interferenza tra la nuova linea ferroviaria ed il “derivatore di Parabiago” con i connessi derivatori di Arluno, Vittuone e Bareggio dovrà essere garantita in conformità al progetto di risoluzione depositato dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi in sede di Conferenza di Servizi. Dovrà provvedersi, pertanto, a redigere, d’intesa con il richiamato Consorzio, il progetto definitivo della risoluzione dell’interferenza con una soluzione che eviti l’interessamento con le strutture della nuova fermata ferroviaria di Pregnana Milanese sulla linea storica Milano-Torino, e procedere ad avviare il relativo iter autorizzatorio in base alla vigente normativa. Il soggetto aggiudicatore dovrà programmare le attività di progettazione e attuare tutti i possibili accorgimenti per garantire il raggiungimento della conclusione dell’iter approvativo in tempi coerenti con la progettazione esecutiva dell’opera ferroviaria, anche coinvolgendo gli enti locali interessati. Il mancato verificarsi della condizione di cui sopra, per motivi indipendenti dal soggetto aggiudicatore, comporterà l’avvio della risoluzione dell’interferenza come da progetto definitivo presentato dal soggetto aggiudicatore in Conferenza di Servizi.*

Il progetto di cui all'oggetto è stato presentato allo scopo di risolvere l'interferenza e adempiere in tal modo alla prescrizione di 1.2c) della deliberazione CIPE 33/2010;

la Regione Lombardia ha attivato la procedura VIA in data 30/6/2011, e ha indetto la prima Conferenza di Servizi istruttoria che si è svolto il 28/10/2011;

la Regione Lombardia ha indetto, per il 7/6/2012 la conferenza di concertazione dei pareri di compatibilità ambientale relativa al progetto di cui all'oggetto.

Visti gli elaborati del progetto definitivo e dello Studio di Impatto Ambientale relativi al progetto: "Nuovo derivatore dal canale principale Villoresi, nei comuni di Rho, Pregnana Milanese, Vanzago, Pogliano Milanese, Arluno, Nerviano e Parabiago" trasmessi a corredo dell'istanza.

Rilevato che parte delle opere previste nel progetto definitivo sopra riportato sono ricomprese nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano, assoggettato alle norme del relativo Piano Territoriale di Coordinamento;

Vista la relazione tecnica predisposta dal Parco Agricolo Sud Milano, dott. Pasquale Maria Cioffi e dott. Piercarlo Marletta - prot. provinciale n. 99816 dell' 11/06/2012, allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Visto il parere di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano, dott. Pasquale Maria Cioffi, in data 11 giugno 2012 ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Atteso che il presente atto non ha riflessi finanziari e che quindi non è soggetto al parere di regolarità contabile previsto dall'art. 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Fatte salve ulteriori verifiche e autorizzazioni di Enti per legge interessati;

Vista l'urgenza legata alla necessità di trasmettere il parere del Parco agli Enti competenti quanto prima, si ritiene di approvare la **Delibera immediatamente eseguibile**;

Udito il Relatore;

Con voti favorevoli   9  , contrari   //  , astenuti   //   espressi nei modi di legge;

## **DELIBERA**

- 1) di approvare le valutazioni contenute nella relazione tecnica allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e pertanto di richiedere che il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale siano integrati e modificati recependo tutte le richieste del Parco;
- 2) di demandare al Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente Energia e Reti – Unità Operativa Tutela Ambientale – Struttura Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Presidente, stante l'urgenza del provvedimento, per le ragioni richiamate in premessa, propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del d.lgs. n. 267/00.

**La proposta di immediata eseguibilità è approvata.**

Pareri espressi sulla proposta della presente deliberazione ed inseriti nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00

Parere favorevole di regolarità tecnica/amm.va

IL DIRETTORE DEL SETTORE  
PARCO AGRICOLO SUD MILANO  
Dott. Pasquale Maria Cioffi

Data 11 giugno 2012

**Letto, approvato e sottoscritto**

IL PRESIDENTE

*Rosario Rantales*

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Signature]*

**PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione, mediante affissione all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/00.

IL SEGRETARIO GENERALE

*[Signature]*

Milano, li.....

**ESTREMI DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data:

- ★ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.
- ★ per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.

Milano, li.....



**RELAZIONE ISTRUTTORIA GRANDI INTERVENTI**  
(protocollo 99816/9.6/2011/5)

Esibente	<b>Italferr S.p.A.</b>
Titolo opera	<b>Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale regionale relativa al progetto: "Nuovo derivatore dal canale principale Villoresi, nei comuni di Rho, Pregnana Milanese, Vanzago, Pogliano Milanese, Arluno, Nerviano e Parabiago, in Provincia di Milano". Parere del Parco ai sensi dell'art. 2 della l.r. 5/2010.</b>
n° pratica - data	N° 110128 del 30 giugno 2011
Tipologia intervento	<i>Parere di competenza del Parco, procedura VIA regionale</i>

*Per l'esercizio delle funzioni amministrative di competenza del parco regionale Parco Agricolo Sud Milano.*

*Il responsabile dell'istruttoria, visti gli elaborati prodotti a corredo dell'istanza e valutati i seguenti elementi:*

- Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di nuovo derivatore dal canale principale Villoresi, nei comuni di Rho, Pregnana Milanese, Vanzago, Pogliano Milanese, Arluno, Nerviano e Parabiago (prot. 110128 del 30/06/2011);

## **VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI**

### Il proponente

Italferr S.p.A. è una società controllata al 100% dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che opera nel campo dell'ingegneria dei trasporti ferroviari.

### Oggetto dell'istanza

Il 13/5/2010 il CIPE, ha emanato la deliberazione n. 33/2010 relativa al "Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona. Tratta Rho - Gallarate. Primo lotto funzionale Rho - Parabiago. Approvazione di progetto definitivo e finanziamento". Tale deliberazione conteneva tra l'altro la prescrizione 1.2 c):

*la risoluzione dell'interferenza tra la nuova linea ferroviaria ed il "derivatore di Parabiago" con i connessi derivatori di Arluno, Vittuone e Bareggio dovrà essere garantita in conformità al progetto di risoluzione depositato dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi in sede di Conferenza di Servizi. Dovrà provvedersi, pertanto, a redigere, d'intesa con il richiamato Consorzio, il progetto definitivo della risoluzione dell'interferenza con una soluzione che eviti l'interessamento con le strutture della nuova fermata ferroviaria di Pregnana Milanese sulla linea storica Milano-Torino, e procedere ad avviare il relativo iter autorizzatorio in base alla vigente normativa. Il soggetto aggiudicatore dovrà programmare le attività di progettazione e attuare tutti i possibili accorgimenti per garantire il raggiungimento della conclusione dell'iter approvativo in tempi coerenti con la progettazione esecutiva dell'opera ferroviaria, anche coinvolgendo gli enti locali interessati. Il mancato verificarsi della condizione di cui sopra, per motivi indipendenti dal soggetto aggiudicatore, comporterà l'avvio della risoluzione dell'interferenza come da progetto definitivo presentato dal soggetto aggiudicatore in Conferenza di Servizi.*

Il presente progetto, elaborato a seguito di detta prescrizione, al fine di eliminare l'interferenza tra la nuova linea ferroviaria ed il derivatore di Parabiago, prevede la realizzazione di un nuovo canale derivatore con origine dal canale irriguo principale Villoresi.

La nuova derivazione a pelo libero, con verso di scorrimento da Nord verso Sud, va ad alimentare a valle, sia il derivatore di Arluno-Vittuone (non oggetto del presente intervento), sia l'attuale derivatore di Bareggio. In prossimità della linea ferroviaria Novara-Milano, una parte della portata del derivatore di Bareggio (nuovo tratto Nord-Sud) è avviata verso est all'interno di un nuovo collegamento (denominato nel progetto "tratto

Ovest-Est") con il derivatore di Valle Olona, all'altezza del nodo di intersezione della linee Novara-Milano / Milano-Gallarate. La restante parte della portata prosegue verso sud nel canale esistente.

L'intera opera di riorganizzazione dello schema irriguo si colloca nei territori comunali di Parabiago, Nerviano, Arluno, Sedriano, Vittuone, Pogliano Milanese, Vanzago e Pregnana Milanese.

L'intervento si divide in due assi distinti:

a) l'asse Nord – Sud, che parte dalla nuova derivazione dal canale adduttore principale Villorosi e procede verso sud fino alla ferrovia Milano - Novara;

b) l'asse Ovest – Est, che si sviluppa parallelamente alla ferrovia Milano - Novara fino a ricongiungersi al derivatore Valle Olona;

Dall'opera di presa del nuovo derivatore sarà prelevata una portata massima di 20,30 m<sup>3</sup>/s, di cui 5,00 m<sup>3</sup>/s andranno ad alimentare il derivatore di Arluno - Vittuone, la restante parte, 15,30 m<sup>3</sup>/s, proseguiranno verso valle e andranno ad alimentare il derivatore di Bareggio. In corrispondenza dell'attraversamento dell'autostrada A4, una portata di 9,00 m<sup>3</sup>/s proseguirà nella porzione sud del derivatore di Bareggio, mentre la restante quota di 5,20 m<sup>3</sup>/s alimenterà il ramo Ovest-Est fino alla confluenza nel Derivatore Valle Olona in comune di Rho.

Nel vecchio Diramatore di Parabiago sarà mantenuta una portata irrigua pari a 2,30 m<sup>3</sup>/s. In corrispondenza del manufatto partitore una portata di 0,66 m<sup>3</sup>/s alimenta il tratto esistente di derivatore di Arluno Vittuone / Bareggio. Pertanto lungo il tratto di Derivatore Valle Olona, la sola portata irrigua, nel primo tratto, si riduce a 1,64 m<sup>3</sup>/s. Tuttavia, tale derivatore, posto in affiancamento alla linea ferroviaria, continuerà ad addurre verso Sud, oltre alle portate irrigue, anche le acque meteoriche provenienti dai diversi impianti di sollevamento a servizio dei sottovia, e le acque meteoriche di piattaforma, provenienti dalla sede ferroviaria.

Il territorio del Parco è interessato limitatamente ad un tratto dell'intervento nei comuni di Vanzago e Pregnana.





Il canale ha una sezione corrente rivestita in cemento armato, di forma rettangolare o trapezia, e dimensioni variabili lungo il tracciato da un minimo di 2,25 m a un massimo di 6 m. A lato del canale di progetto è prevista la realizzazione di uno stradello di servizio di larghezza pari a 3 m, adibito al transito dei soli mezzi di manutenzione del canale.

Per quanto riguarda la fase di cantiere si prevede di collocare all'interno del Parco un'area di stoccaggio di circa 10.000 mq in località Mantegazza, in comune di Vanzago, nonché il cantiere base, che sorgerà su un'area di circa 6.000 mq, vicino alla cascina Serbelloni in comune di Pregnana Milanese.

Criticità complessive dell'opera legate agli aspetti progettuali

Il progetto complessivamente inteso è viziato da due elementi di criticità che ne minano alla base ogni possibilità di avere una funzione positiva per l'ambiente, l'agricoltura ed il territorio nel suo insieme.

Il primo elemento di criticità deriva dall'origine stessa del progetto che è stato elaborato in seguito ad una specifica prescrizione del CIPE per risolvere l'interferenza tra la linea ferroviaria Rho – Arona ed il canale "diramatore di Parabiago". Il progetto di riqualificazione di detto canale pur essendo chiaramente parte integrante del progetto complessivo non è stato inserito nello Studio di Impatto Ambientale pertanto le sole informazioni disponibili riguardo a quanto avverrà su detto canale, riguardano il fatto che il diramatore di Parabiago dovrebbe essere ridimensionato ed alimentato con una portata di 2.300 l/s più l'acqua di smaltimento delle opere ferroviarie. Nessuna informazione, invece, è disponibile riguardo alla modalità di sistemazione del diramatore di Parabiago, agli aspetti idraulici e ambientali legati all'utilizzo del canale quale veicolo di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dai diversi impianti di sollevamento a servizio dei sottovia e delle acque meteoriche di piattaforma, provenienti dalla sede ferroviaria.

A tale proposito occorre anche segnalare che la Struttura VIA della Regione Lombardia ha ignorato le richieste di integrazione progettuali dei vari Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi (tra le quali quella del Parco inviata in data 5/12/2011, protocollo n. 195322) non emettendo, in modo del tutto inusuale, nessuna formale richiesta di integrazioni, precludendo così di fatto la possibilità di un completamento e di un miglioramento del progetto.

Il secondo elemento di criticità riguarda le modalità di realizzazione che, all'interno del territorio del Parco, non hanno preso in considerazione le tecniche di ingegneria naturalistica in nessuno degli elementi di progettazione prevedendo un'opera completamente artificiale e priva di relazioni con l'ambiente ed il paesaggio circostante.

Destinazione territoriale del PTC del PASM

art. 25: "Territori agricoli di cintura metropolitana";

art. 34: "Zona di tutela e valorizzazione paesistica";

Valutazione dell'intervento e incidenza sul sistema paesaggistico e ambientale

<p><i>Valori riconosciuti da vincoli di legge</i></p>	<p><i>Parco regionale Agricolo Sud Milano: bene paesaggistico tutelato ai sensi del d.lgs. 42 del 22/1/2004 e ss.mm.ii, art. 142 lettera f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi";</i></p> <p><i>Parco regionale agricolo e di cintura metropolitana ai sensi della l.r. 16 del 16/7/2007 art. 156 e seguenti.</i></p>
<p><i>Valori riconosciuti dal PTC del Parco</i></p>	<p><i>La parte dell'intervento che ricade all'interno del parco è compresa nei "territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25). Si tratta di aree che, "per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco".</i></p> <p><i>Parte dell'area d'intervento che ricade all'interno del Parco è ricompresa anche nelle "Zone di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34). Si tratta di aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a migliorare la qualità del paesaggio. Il Parco privilegia gli interventi di tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario.</i></p>



<p><i>Elementi costitutivi del contesto</i></p>	<p>L'area d'intervento appartiene, secondo il nuovo Piano Territoriale Regionale, al paesaggio della <i>fascia della bassa pianura</i> ed in particolare al <i>paesaggio delle colture foraggere</i>, i paesaggi di questa fascia <i>“vanno tutelati rispettandone la straordinaria tessitura storica e la condizione agricola altamente produttiva”</i>. In queste aree <i>bisogna evitare i processi di deruralizzazione o sottoutilizzazione provocati da attese in merito a previsioni insediative ma anche prevedere localizzazioni e dimensionamenti delle espansioni urbane che evitino lo spreco di territori che per loro natura sono preziosi per l'agricoltura. [...] Si sottolinea poi l'assoluta urgenza di una tutela integrale e di un recupero del sistema irriguo della bassa pianura.</i></p> <p>Per quanto riguarda la rete ecologica regionale e provinciale, il progetto nel suo complesso interferisce con gangli primari, corridoi ecologici primari, oasi di protezione o ripopolamento/cattura e zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico.</p>
---	---

Trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'opera in relazione a:

<p><i>Alterazioni del sistema paesaggistico, storico, impatto visuale</i></p>	<p>Considerate le caratteristiche del progetto il maggiore impatto dal punto di vista visuale sarà rappresentato dai punti di interferenza con la viabilità esistente.</p> <p>Dal punto di vista storico-paesaggistico in senso allargato, la presenza di un canale in cemento armato, in un contesto territoriale caratterizzato invece dalla regimazione e sistemazione dei corsi d'acqua naturali da un lato, e dalla creazione di corsi d'acqua artificiali, che si sono nel tempo sempre più naturalizzati (tanto che spesso è difficile percepire visivamente l'origine naturale o artificiale di un corso d'acqua) costituisce sicuramente una rottura del tessuto rurale caratteristico dell'area.</p> <p>L'impatto paesistico, quindi, non può essere considerato nullo o minimo, ma al contrario sarà significativo visto che si andrà ad inserire un elemento completamente estraneo ed avulso dal contesto territoriale e culturale.</p>
<p><i>Alterazioni del sistema ambientale e naturalistico</i></p>	<p>Le alterazioni del sistema naturalistico sono rappresentate in generale dall'aumento generale del carattere di artificialità dell'area viste le tecniche costruttive previste per la realizzazione del canale.</p> <p>Dato il carattere dell'opera alcuni impatti saranno limitati alla fase di cantiere. Ad esempio i problemi derivanti dal traffico di mezzi pesanti, dalle emissioni, dalla dispersione delle polveri in atmosfera e dai rumori non saranno presenti durante la fase di esercizio dell'opera. Anche durante la fase di cantiere, tali impatti, data la natura lineare dell'opera saranno limitati nel tempo, in quanto il cantiere sarà mobile e insisterà sulla stessa area per un breve periodo di tempo. Un'eccezione è rappresentata dalle aree di stoccaggio e dal cantiere base che insisteranno sugli stessi luoghi per tutto il tempo necessario alla realizzazione dell'opera. In particolare si segnala la criticità relativa all'area di stoccaggio sita in località Mantegazza a Vanzago per la sua vicinanza alla cava cascina Madonnina (ATEg7 del Piano cave della provincia di Milano). In questo caso, data la natura delle attività svolte nelle due aree, gli impatti andranno a sommarsi interferendo in modo potenzialmente molto significativo, non solo con l'ambiente naturale, ma anche con l'ambiente antropico ed in particolare con la popolazione residente negli abitanti delle località Mantegazza e Cascina Valdarenna Vanzago e della parte più occidentale del paese di Pregnana.</p> <p>Per quanto riguarda la fase di esercizio lo Studio di Impatto Ambientale appare carente nel definire gli impatti della realizzazione del nuovo canale e della</p>

	<p>modifica del diramatore di Parabiago sull'ambiente. In particolare in assenza di stime al riguardo nello SIA è lecito presumere, secondo il principio di precauzione che gli impatti possano essere significativi sulle acque sotterranee (in quanto sarà modificata la relazione tra le acque superficiali che scorrono nel canale e le acque della falda superficiale) e sulla vegetazione riparia (in quanto sarà modificata la quantità d'acqua a disposizione di questa vegetazione).</p>
<p><i>Alterazioni del sistema agricolo</i></p>	<p>Sia il diramatore di Parabiago, sia il nuovo canale, hanno la funzione prioritaria di fornire acqua per l'agricoltura, prelevandola dal canale Villaresi, allo scopo di soddisfare le esigenze irrigue delle aziende agricole dell'area. Sorprende quindi che lo SIA sia privo di informazioni riguardo a questi aspetti essenziali che riguardano l'efficienza del nuovo canale nello svolgimento della sua funzione prioritaria, comparativamente all'efficienza del vecchio canale. In assenza di ogni informazioni si può solo presumere che il nuovo canale sia in grado di recapitare l'acqua a tutti i terreni precedentemente serviti dal vecchio canale.</p> <p>Allargando le considerazioni ad un'area più vasta rispetto a quella dei soli terreni serviti dal nuovo canale e considerando anche l'intenzione di utilizzare il vecchio canale come veicolo di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dagli impianti di sollevamento a servizio dei sottovia e delle acque meteoriche provenienti dalla sede ferroviaria è lecito nutrire delle perplessità sugli effetti dell'opera sul territorio agricolo nell'area vasta.</p> <p>Per quanto riguarda gli effetti sulla falda, in mancanza di uno studio idrogeologico, applicando il principio di precauzione, si deve ritenere che, dato il rivestimento in cemento armato che interromperà le connessioni tra l'acqua superficiale che scorre nel canale e la falda superficiale, a fronte di una maggiore efficienza nel veicolare l'acqua lungo il canale, si avrà una minore dispersione di acqua in falda (e di conseguenza una minore disponibilità di risorse idriche per coloro che utilizzano l'acqua di falda, nonché, potenzialmente, una minore alimentazione dei fontanili) la cui quantificazione e, di conseguenza, i cui effetti, sono, al momento, impossibili da stimare.</p> <p>Considerando, infine, l'intenzione di utilizzare il vecchio canale come veicolo di smaltimento delle acque meteoriche le carenze dello SIA sono da ritenersi molto gravi. Dato che l'acqua meteorica di piattaforma, smaltita attraverso il vecchio diramatore di Parabiago, sarà in definitiva immessa nel reticolo irriguo attraverso la rete di derivatori terziari, non possono essere trascurabili le possibili implicazioni sull'agricoltura, sia dal punto di vista qualitativo, sia dal punto di vista quantitativo.</p> <p>Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo si ritiene che le acque di smaltimento non possano essere assimilabili alle acque irrigue derivate dal fiume Ticino attraverso il canale Villaresi e che pertanto tali acque non possano essere immesse nel reticolo irriguo in assenza di un'analisi approfondita sulla loro qualità e sui rischi potenziali derivanti dal loro utilizzo.</p> <p>Anche gli aspetti quantitativi necessitano di analisi, al fine di determinare se, considerando la piovosità dell'area e la quantità di acque smaltite in media e in presenza di piogge intense e/o prolungate, il reticolo irriguo dell'area sia adeguato a sopportare tale carico aggiuntivo o se, viceversa, possa essere messo in crisi in presenza di eventi di particolare intensità e/o durata.</p> <p>In assenza di queste informazioni ed analisi ulteriori è lecito ritenere che gli impatti sull'agricoltura dell'area vasta siano negativi e di ampiezza significativa.</p>

dato atto degli elementi di valutazione e alterazione evidenziati nella presente Relazione istruttoria

SI PROPONE di richiedere, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di nuovo derivatore dal canale principale Villorosi, nei comuni di Rho, Pregnana Milanese, Vanzago, Pogliano Milanese, Arluno, Nerviano e Parabiago che il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale siano integrati e modificati nei seguenti punti:

- Il progetto e lo SIA devono essere integrati includendo anche le modifiche strutturali e funzionali del diramatore di Parabiago, nonché la descrizione e la stima degli impatti potenziali derivanti da tale modifiche;
- il progetto deve essere modificato al fine di prevedere modalità di realizzazione delle sponde e dell'alveo del canale che utilizzino tecniche di ingegneria naturalistica lungo tutto il corso dello stesso all'interno del Parco;
- il progetto deve essere modificato al fine di prevedere, lungo l'intero percorso del canale all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, un adeguato equipaggiamento arboreo/arbustivo delle sponde;
- il progetto deve essere modificato al fine di prevedere la ricollocazione all'esterno del territorio del Parco dell'area di stoccaggio attualmente prevista in località Mantegazza, ed eliminare in tal modo la criticità dovuta al collocamento di un'area di stoccaggio nelle immediate vicinanze della cava denominata ATEg7.

**In assenza di una modifica del progetto e del relativo Studio di Impatto Ambientale che soddisfino tutti i punti sopra esposti il parere del Parco è da intendersi non favorevole.**

Referente istruttore  
Dott. Piercarlo Marletta



Il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano  
Dott. Pasquale Maria Cioffi

